(Conto corrente con la Posta) CESENA 11-12 Giugno.

Anno VI.
Numero 258

IL SAVIO

Con Roma e per Roma sempre (MURRI)

«E quella a cui il Savio bagna il fianco» (DANTE)

Anno 1904
N. 24.

ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.

PERIODICO SETTIMANALE DEMOCRATICO CRISTIANO

Chi ribelle ?

L'addebito principale che si fa oggi ai *giovani*, contro cui pare che s'appuntino tutti gli strali dell'ignoranza e della malignità, è che essi vogliono forzare la mano al Papa, vagheggiando lo elezioni politiche. Badate: non si dice che i giovani violino il divieto che oggi esiste per i cattolici di accedere alle urne politiche. Come si potrebbe asserir ciò dei giovani, se sono proprio essi che danno il miglior esempio di disciplina e di ubbidienza? Ma intanto, incalzano, col lamentarsi che l'astensione mette i cattolici in una posizione d'inferiorità di fronte agli altri partiti, col descrivere l'imperversare incontrastato dei tristi, si viene implicitamente ad accusare l'autorità che non avrebbe capito il momento, che sarebbe la prima causa dei nostri mali sociali.

Guardate che puritanismo! Sono forse solo e principalmente tra i cattolici i giovani che aspirino al parlamento? Noi sappiamo invece che erano proprio quelli che si chiamano *vecchi* che dicevano di ubbidire *melanconicamente* al *Non expedit*; eran loro che impedivano ai giovani, sotto pretesto di non farli incorrere in pene che non esistono, di estendere e d'intensificare la propaganda per l'astensione. Ed anche oggi noi vediamo i *vecchi* rassegnarsi molto volentieri a queste infrazioni che vedono commettere pubblicamente. Ed hanno sempre un pretesto per queste assoluzioni. Si sa, dicono, il divieto c'è, ma bisogna vedere i casi particolari; se si capisce che nell'astensione nostra si apre la strada al trionfo del partito sovversivo, anticlericale, che andrebbe tutto a detrimento della Chiesa, come assistere impassibili a tutto questo? Vale qui la regola degli altri comandamenti della Chiesa. Il venerdì è proibito il grasso: ma se l'astinenza gli fa temere qualche grave incomodo, uno se ne tiene dispensato. Il ragionamento non farebbe una grinza, se non succedesse che, lasciato il giudizio di queste necessità al privato, non si rendesse del tutto frustraneo il divieto stesso. Dov'è infatti, quando è che quel caso non si verifichi? Tuttavia ammettiamo pure che il ragionamento stia. Ma se la considerazione di quei danni dà facoltà al cittadino cattolico di tenersi libero di non stare in tutto alla regola, perchè non dovrà almeno dare il diritto di desiderare, sì di desiderare almeno che la regola cessi? Questo è molto meno, ci pare.

Nè questo è proprio un accusare l'autorità. Non si nega che le ragioni del *Non expedit* ci siano state. Essendo però queste l'espressione di un periodo eccezionale, niente vieta che queste possano a poco a poco cessare. E siccome questo mutamento di condizioni non succede ad un tratto, ci sarà un momento, in cui la legge ancora esista e l'opportunità di essa sia venuta a mancare. Quando infatti si vuole abolire una legge, il principe, il consiglio, il parlamento, o che so io, porta per ragione che quella legge è diventata o inutile o nociva. Si emette dunque questo giudizio quando la legge non è ancora abolita. Basta bene che ogni buon cattolico sottometta il suo giudizio della insussistenza dei motivi di mantenere o d'abolire una legge al giudizio dell'autorità. Il suo deve essere un giudizio subordinato, ecco tutto. Talvolta non sarà neanche bene esprimerlo questo giudizio, massime quando il farlo pubblicamente potrebbe essere un incentivo per cogliere il frutto proibito. Ma in sè quell'opinione, quel desiderio è legittimo.

Per la stessa ragione non si può condannare assolutamente la frase che si è colta in bocca di alcuni democratici: L'azione nostra separata dalla parlamentare è inefficace. Essi in questo caso esprimono semplicemente un fatto, che potrá venire esagerato, ma che ha un gran fondo di verità; ma non condannano nessuno, perchè non dicono che dunque l'autorità fa male a tenersi in queste condizioni. No, perchè si può sottintendere che però peggiore è il male che l'autorità con l'astensione vuol colpire. Così potremmo anche constatare che l'uso del latino, cioè di una lingua sconosciuta, nella liturgia reca con sè degl'inconvenienti per il pubblico dei fedeli; ma non accusiamo la Chiesa, perchè riconosciamo che ragioni più forti suggeriscono di mantenerlo.

Tutto questo noi diciamo non per dire che il *Non expedit* è ora che cessi. Su questo punto la pratica e la teoria nostra, tante volte manifestate, non potrebbero essere più ortodosse. Abbiamo voluto fare certe osservazioni, solo per dire che quelle semplici frasi non contengono quella reitá, che vorrebbero attribuirvi alcuni.

È curioso però che in tanto bisogno che ci sarebbe di combattere l'avversario, stiamo col microscopio a cercare il pulviscolo nell'occhio dei fratelli; più curioso che mentre si è pieni di riguardi verso quelli che il divieto violano così spesso, si abbia tanta intolleranza per quelli che, pur obbedendo, desiderano, se mai, che la legge venga tolta.

NEL MESE DI GIUGNO

S. Antonio di Padova e il S. Cuore di Gesù.

Durante il mese di Giugno, consacrato alla devozione del S. Cuore di Gesú, noi celebriamo il giorno 13 la festa del Santo amico di Gesù, S. Antonio di Padova. Questa è una felice coincidenza, di cui può facilmente approfittare la pietà dei fedeli per passare questo giorno accanto al Cuore Sacratissimo di Gesù in compagnia di questo amabile Santo. Si può dire veramente che questi fu uno dei procursori che apparecchiarono il mondo a ricevere la rivelazione che Gesù fece del Suo Cuore alla B. Margherita Alacoque. Tutto in lui lo predisponeva a questa devozione: la tenerezza e l'ardore dell'amor suo per Gesù, la sua sete di soffrire il martirio ed ogni sorta di tormenti, il suo zelo in far conoscere ed amare Iddio, la sua speciale divozione pei Misteri della Passione e dell'Eucaristia che scaturiscono dal Cuore adorabile di Gesù.

Non era egli figlio di S. Francesco d'Assisi, il Serafino della terra, per il quale l'amore di Gesú Crocifisso era tutto? Non apparteneva egli alla celebre mistica scuola Francescana, la quale più che alla speculazione metafisica mira ad infiammare il cuore di santo zelo, affinchè si espanda poi in vivissimo amore verso Dio? E non soltanto appartenne egli a questa scuola, ma ne fu uno dei capi più gloriosi. « Il Sacro Cuore di Gesù — dice Mons. Richard — anticipando le supreme manifestazioni dell'amor Suo per gli uomini che riservava alla felice claustrale di Pary-le-Monial, s'apriva a lui. »

Si legge nella vita di S. Maddalena DePazzi ch'ella conobbe quanto S. Luigi Gonzaga fosse devoto al Cuore di Gesù. Un fatto analogo avvenne in riguardo di S. Antonio di Padova. « Un giorno in cui ricorreva la sua festa, racconta la Ven. Giov. Maria della Croce, citata dal P. Enrico de Gréze nel suo bel libro « Il Sacro Cuore », mentre ero in orazione vidi l'anima di quel Beato portata dagli Angeli ai piedi di Gesù Cristo. Nostro Signore mostrava aperta la ferita del Costato e vedevasi il Cuor Suo tutto raggiante di luce che sembrava in certa guisa attirare ed assorbire in sè l'anima di S. Antonio, in quella guisa che la luce del sole assorbe ogni altra luce. Nel Cuore di Gesù mi appariva l'anima benedetta del Santo, quale preziosissima gemma da ogni parte risplendente. I diversi colori di cui brillava mi raffiguravano le diverse virtù del Santo: queste sprigionavano luce meravigliosa nell'oceano di splendore del Cuore Santissimo di Gesù in onore di Cristo ed a gloria del Santo stesso. Gesù prese allora dal Cuor Suo questa gemma preziosa, la offrì all'Eterno Suo Padre, che la fece ammirare agli Angeli e ai Santi ».

Questo fatto meraviglioso ci dimostra quale sia il posto che S. Antonio di Padova occupa nel Cuore Sacratissimo di Gesù: Egli ne era l'amico intimo e prediletto. Gesù assecondò questa inclinazione che Lo spingeva verso il servo Suo fedele, quando volle riposare fra le sue braccia sotto le forme di grazioso Bambino.

Come era possibile che sotto il dominio di questo divino amore S. Antonio non avesse parlato di questo Cuore adorabile? Così non ne fu egli soltanto discepolo e prediletto, ma ne fu altresì l'apostolo. In una sua allocuzione sull'eccellenza delle istituzioni monastiche commenta egli questo brano dei Salmi: « Abitanti di Moab, abbandonate le città, andate ad abitare gli scogli e siate come la colomba che fa il nido nei cavi più profondi della pietra ». E su queste ultime parole osserva egli: « Se Gesù Cristo è la pietra, il cavo di questa in cui l'anima religiosa deve rifugiarsi è il Costato Sacratissimo di Gesù Cristo. Non è a questo asilo fidato che lo Sposo Divino chiama l'anima a lui consacrata quando le dice nei sacri Cantici: Levati, mia colomba, mia amica, mia sposa; affrettati e vieni nei cavi della roccia, nei forami più profondi della pietra (Cant. II, 13-14 »? Lo Sposo Divino parla dei molteplici cavi della pietra, ma parla anche della grotta profonda: caverna maceriae.

Il Divin Salvatore dandoci per infinita misericordia il luogo ove dobbiamo prender stanza, ci dà altresì i materiali per costruirla. « O anima a Dio consacrata, colomba prediletta di Cristo, osserva le pagliuzze che il mondo calpesta! Sono gli atti di virtù del Salvatore tuo Sposo e di cui egli stesso ti dà l'esempio: umiltà, mansuetudine, povertà, pazienza, mortificazione. Il mondo sprezza tutto ciò come paglie inutili, e tuttavia è con esse che tu edificherai la stabile tua dimora nel cavo profondo della pietra nel Cuore SS. di Gesù. »

Non è questa una parola eloquente, colla quale il celebre predicatore del XIII secolo canta il S. Cuore in una pagina scintillante di grazia e di poesia, che rammenta S. Bernardo e che precede S. Francesco di Sales? Notiamo di volo questa espressione: « Fabbrichiamo la nostra dimora nel Cuore di Gesù ». Perchè continua S. Antonio: « Il Salvatore sulla Croce volle che il Suo Costato fosse aperto, affinchè noi potessimo vedere ch'Egli ci ha donato il Suo Cuore..... La ferita del Costato di Gesù è la città di sole, di cui parla Isaia, perchè nell'apertura del Cuore del Signore fu aperta la porta del Paradiso, da dove ci viene lo splendore dell'eterna luce. »

Ecco dunque in S. Antonio di Padova il Precursore alla divozione del S. Cuore.

La colonna degli studenti

Le cause finali.

Posto che la religione è nella storia della umanità un fatto costante, mette conto di chiedersi come ella sia nata. Altra volta fu di moda dire che la religione l'hanno inventata i preti, magari d'accordo coi tiranni, per tenere schiava e sfruttare questa povera umanità. Questo linguaggio ora si potrá continuare a tenerlo in libri di terzo o quarto ordine, in libri popolari nel senso cattivo della parola; ma certo nessun scienziato, che si rispetti, e non abbia le traveggole dell'odio partigiano, oserebbe più tenerlo. Tutti quei sistemi che assegnavano alla religione una origine riflessa, libera, storica hanno perso ogni credito scientifico. L'origine della religione oggi sono tutti d'accordo doversi trovare nell'anima umana, dover essere *psicologica*. Però mentre gli uni la considerano come una manifestazione *sana* dell'anima umana, suscettibile di perfezionamento e di sviluppo, per gli altri è una manifestazione *morbosa*, una *malattia* figlia di due tendenze difettose dello spirito umano: la ignoranza e la paura. Nata di qui, tutta e sola di qui, la religione, secondo questi signori patologi, col progredir della scienza e del coraggio umano deve sparire.

Pur non accettando questa teoria bisogna confessare che essa ha del vero in questo prima che riconosce la *complessività* del fenomeno religioso, che alcuni filosofi semplicisti fanno derivare dal solo intelletto, o dal solo sentimento, mentre è venuto fuori dall'anima umana tutta intiera, ed in ogni fatto di religiosità tre cose si riscontrano sempre: una *esperienza* di fatto, un *ragionamento* intellettivo, ed un *impulso volitivo*. I patologi hanno anche ragione d'affermare che questi elementi da principio sono

molto molto imperfetti, ma che l'uomo è sempre arrivato a Dio con e per un ragionamento. Quale?

Ecco: l'uomo guardando all'universo, così al suo insieme come ai suoi particolari più minuti, così alle maggiori come alle minime creature, ha trovato dell'*ordine*, e ne ha concluso che al posto suo tanta bella roba qualcuno doveva averla ben messa; questo qualcuno lo ha chiamato Dio. In questo argomento, in cui *dal fatto dell'ordine* si risale per mezzo d'un ragionamento a *Dio ordinatore* si è voluto vedere un circolo vizioso. Perchè chi dice che il mondo è ordinato, dice che esso è disposto a un certo modo, in vista d'un certo *fine*; ora l'idea di *fine* coinvolge quella di una *mente* che preconcepisca un effetto, e di una energia che lo *voglia*; per cui dire che le cose nel mondo sono ordinate è già un affermare quella mente e quella volontà divina, di cui si vorrebbe dimostrare l'esistenza. Ed ecco il circolo vizioso; che è e rimane tale quanto alla *forma*, ma cessa d'esserlo quanto alla *sostanza*. La sostanza infatti è questa: le cose nel mondo operano come se fossero ordinate da qualcuno in vista degli effetti, che realmente da esse scaturiscono. E lasciando per ora da parte il *principio logico*, per cui il nostro intelletto corre all'idea di qualcuno che abbia scientemente disposte le cose, chiediamoci se le intuizioni del buon senso popolare sull'ordine dell'universo siano confermate dalla scienza.

Un fiore che è così bello guardato con occhio da contadino, quanto più bello non apparisce all'occhio del naturalista! Il cielo, che tante bellezze svela allo sguardo di chi ignora la scienza degli astri, quanto non lo ha fatto apparire più bello e *razionale* l'astronomia! Sì, più razionale, perchè la razionalità è il postulato fondamentale della scienza, che d'ogni cosa ha cercato e trova e va trovando il perchè, confermando in questo modo il vecchio asserto aprioristico che tutto quaggiù è disposto in numero, peso e misura.

I fatti però che più invincibilmente sforzano il nostro intelletto a risalire all'idea d'un Ordinatore cosciente e volente sono quelli che si svolgono nell'ordine biologico, dove i fenomeni della organizzazione non si rendono intelligibili se non si è guidati dal principio di cause finali della vita, che abbiano presieduto alla scelta e al differenziamento degli organi atti a raggiungerle.

Ed il vecchio Lamarck non solo, ma il Pruser si trovano in ciò d'accordo colla filosofia nostra ed affermano che non è la forma dell'organo che determina la funzione, ma la funzione che determina la forma dell'organo.

Quantunque la finalità nell'ordine biologico sia evidente, pure non si può afferrarla senza un ragionamento. L'esperienza mi dice che *l'occhio vede*, ma che esso *sia fatto per vedere* non è *sperimentabilmente* certo. Questa certezza si acquista ragionando in base ad una analogia. L'occhio, per es., rassomiglia ad una macchina fotografica; e come questa ha avuto qualcuno che l'ha fatta collo scopo preciso della funzione, a cui di fatto serve, così noi siamo tratti a pensare che anche l'occhio abbia le sue cause antecedenti e finali. Finalità che tanto più si impone alla nostra convinzione quanto maggiore è il numero di elementi diversi che sono necessari per la formazione dell'occhio, e quanto più grande è il numero delle volte che questa composizione si ripete.

Però la conclusione, a cui giungiamo quando affermiamo che le cose naturali hanno un *fine*, e quindi presuppongono una *mente* ordinatrice, non solo non è sperimentabilmente certa, ma non lo è neppure metafisicamente, nel senso cioè che il suo contrario ripugni addirittura, e sia assolutamente impossibile. E quantunque questa conclusione: « l'occhio è fatto per vedere » sia certa, noi non possiamo chiamare assurda, sebbene l'assurdo lo rasenti, quest'altra: « ci si vede perchè abbiamo gli occhi, ma senza nessuna intenzionalità da parte di nessuno ». Come assurdo non è che, accozzando senza nessun disegno stabilito e nessuna volontà precisa, qualche migliaio di caratteri, ne venga fuori la Divina Commedia: in fondo il divino poema è una delle tante combinazioni possibili delle lettere, di cui è composto. Ed è per questa ragione che l'ateo può trovare una via, se non ragionevole, razionale per optare per la ipotesi improbabilissima, ma concepibile, perchè non assurda. Questo ci dice anche che la convinzione religiosa non è frutto di solo intelletto, o di sola volontà, ma un complesso in cui portano i loro elementi ambedue le facoltà dell'anima nostra; perchè ciò che fa superare quel piccolo dubbio, infinitesimo se si vuole, che resta all'intelletto dopo che ha vagliati gli argomenti, che lo guidano a Dio, è l'impulso della volontà. Ma l'argomento dell'ordine della finalità delle cose naturali ci ha condotti a Dio?

L'argomento cosmologico esaminato nel numero scorso ci fece affermare un Essere necessario, motore, generante; questa volta siamo arrivati alla affermazione d'un Essere intelligente, ordinatore. Non ci resta che fare un passo, ed abbiamo compiuto il nostro cammino verso la ricerca del nostro Dio.

L'abbreviatore.

IN CASA E FUORI

Per le solite cause... questa rubrica da qualche settimana veniva omessa. Non insistiamo nè a scusarci, nè a far promesse: speriamo solo di avere in avvenire interruzioni più brevi. I lettori non si meraviglino se qualche notizia non è troppo... fresca.

— È passato il pericolo immediato di una rottura completa fra la S. Sede e la Francia. L'incidente ora chiusosi è però un passo rilevante verso un nuovo stato di cose, del quale non sarà certo il Vaticano che dovrà paventare. L'esperienza di molti secoli sta a provare che la persecuzione, per quanto accanita e violenta, è per la Chiesa sorgente di vita nuova e causa di salutari epurazioni.

A Montecitorio alcuni deputati socialisti e l'on. Mazza si scagliarono con frasi volgari contro la religione, il Papa, la Chiesa. Notevole ed assennata la risposta di Giolitti, il quale disse che nulla c'è da mutare nella politica col Vaticano e che al Papa sta il giudicare le cose di religione, in cui il governo non è competente.

Energiche pure furono le parole dell'on. Santini in risposta ad un deputato che gli aveva rimproverato di aver visitato il Papa. Egli invocò quella libertà di coscienza, la quale tanto si predica bugiardamente dai liberali e socialisti, e si augurò che mai vadano al potere questi ultimi, che la faranno da tiranni. L'on. Cottafavi rispose negli stessi termini al socialista Morgari che vorrebbe si proibissero le processioni religiose.

Alla Camera ora regna molta fiaccona.

— Dopo Bologna, Re Vittorio fu accolto entusiasticamente a Brescia, a Cremona ed a Firenze.

— A Roma si è tenuto il Congresso radicale, a Torino quello per la pace.

A Ravenna, il Congresso nazionale degli agricoltori è riuscito interessante. Molti discorsi e qualche banchetto ai vari agricoltori... onorevoli intervenuti.

— Al Sempione sono avvenute delle risse fra operai romagnoli e piemontesi. Tra i feritori arrestati c'è un certo Giulianelli Giovanni, diciottenne, di Cesena, e Fantini Giuseppe, d'anni 19, di Bertinoro.

— A Torre Annunziata lo sciopero perdura: ancora non si è potuto trovare la base d'accordo: gli animi sono esasperati; sono anche avvenute risse.

Domenica scorsa, la votazione sullo sciopero ha dato 1188 voti per la continuazione dello sciopero e 42 per la ripresa del lavoro.

— A Faenza i cosidetti popolari sono trascesi un'altra volta in eccessi scandalosi ed a vie di fatto contro i cattolici per impedire le processioni del *Corpus Domini*. Non contenti di provocare donne, frati e preti, martedì scorso un gruppo numeroso di giovani anticlericali, che tornavano dal Borgo Urbecco, ove si era fatta una splendida processione, incontrato un certo Ferniani Giuseppe calzolaio, ottimo giovane cattolico, gli furono attorno, lo tirarono giù dalla bicicletta, gli si buttarono addosso, tirandogli a breve distanza dei sassi grossissimi. Vistosi sopraffatto, il Ferniani estrasse il revolver, ma gli furono sopra in trenta, in quaranta, rovesciandolo sopra un mucchio di sabbia, malmenandolo in tutti i modi. Se non fosse sopravvenuto il tenente dei RR. CC. lo finivano. Il Ferniani insanguinato, pesto di lividure, veniva ammanettato (anche!) e portato in caserma in mezzo alle urlate dei coraggiosi assalitori e degli altri sopravvenuti. A mezzanotte, fattolo medicare all'ospedale, fu trasportato alle carceri.

Nella serata, mentre gli anticlericali si abbandonavano alla più schietta gioia per avere bastonato (cinquanta contro uno!) un cattolico, improvvisarono una dimostrazione con grida di *viva* e *abbasso*. La forza pubblica intervenuta procedè a un arresto: la folla degli anticlericali la circuì; perfino delle sedie volarono contro le guardie, che vistesi a mal partito spararono in aria. Ne nacque un fuggi fuggi, e la folla si sbandò.

Le processioni che dovevano aver luogo nei giorni seguenti sono state proibite dall'autorità. Così i sovversivi hanno vinto su di questa. Adesso cercheranno pretesto per sfogare quell'odio che nel cuore di tanta povera gioventù è stato istillato. Cercheranno, come al solito, di scagionare il partito dalle imprudenze di di quei gregari coscienti e... logici. In fine accuseranno i cattolici d'essere i provocatori.

— Giovedì 9 corr., scoppiò a Venezia uno spaventevole incendio. I danni sorpassano il mezzo milione. 40 vagoni di legname distrutto. Non si hanno a deplorare vittime umane.

FRANCIA. — Un grande nubifragio ha portato la desolazione in varie località, ma specialmente lungo il fiume Tive. Grandine e innondazioni. 17 cadaveri sono stati ritrovati a Mamers. Il danno si calcola ad un milione.

BELGIO. — Nelle elezioni politiche i cattolici han conservato la maggioranza al Senato e al Parlamento.

RUSSIA. — Il 1. corr., Lamsdorf ministro russo degli esteri, durante una passeggiata fu fatto segno d'una violenta aggressione da parte del principe Dolgoruki, già pretendente al trono di Bulgaria. Il ministro è divenuto impopolare per non avere saputo nè prevedere, nè evitare la guerra.

— La guerra RUSSO-GIAPPONESE seguita ancora e come accanitamente!

ARMENIA. — Si nota in questi giorni un vivissimo scambio di dispacci fra le potenze centrali europee, e si ritiene che ciò provenga dalla situazione in Armenia, dove le stragi hanno raggiunto il massimo dell'orrore. Un dispaccio privato dice che dopo quattro giorni di bombardamento fu espugnata Guellinganzana ove si erano rifugiate le popolazioni di 45 villaggi depredati ed incendiati. Fu fatta un'atroce carneficina di donne e di fanciulli; montagne di membra umane coprono il paese! I superstiti armeni si sono rifugiati a Calvort ed a Motzan, e i turchi hanno circondato quelle località e le stanno bombardando.

I russi incoraggiano i curdi e i turchi ai massacri! Essi sperano in un diversivo in Europa delle sconfitte asiatiche.

Si annunciano a Roma, a Napoli, Palermo ed altri luoghi riunioni per comizi pro-Armenia.

AMERICA. — In occasione della festa dello statuto si inaugurò all'esposizione mondiale di S. Louis il padiglione italiano. Vi fu un grande ricevimento al quale intervennero il consigliere dell'ambasciata italiana a Washington, marchese Cellere, il console generale a New York, il console di Chicago, molti espositori e parecchie centinaia di membri del comitato dell'esposizione. Fu servito un rinfresco. I membri del comitato e gli invitati espressero ai rappresentanti dell'Italia vivissime congratulazioni per lo splendido padiglione giudicato uno dei più belli.

LA NOTA FEMMINILE

L'educazione dei bimbi e le nostre madri.

Allorchè una madre, veramente educatrice, trova compenso ai sacrifici quotidiani nel vedere che i figli assorbono gl'insegnamenti suoi, e a quelli informano affetti e azioni, e — sognando per essi un avvenire di pace e virtù — pregusta le gioie che ancora le serbano i suoi trionfi di madre fortunata, nessuno — anche in nome dell'ascetismo più rigido — può tacciare di vanità volgare questa gioia che sgorga dall'intimo essere e che è l'acqua di vita con cui Dio pietoso conforta nella via così aspra la madre. E quando penso che dall'adempimento di tal missione può venire tanta dolcezza a uno spirito, compiango più che biasimarle le madri che ad esse rinunciano per vivere e far vivere i figli di frivolezze di pensieri volgari.

Queste riflessioni le facevo pochi giorni fa pensando al concorso di bellezza fra i bambini tenuto a Firenze. Povere madri e poveri bimbi! Lo immaginate voi quel chiacchierio di donne tutte preoccupate del modo di disporre un ricciolo, della scelta di un nastro: che esaltano i loro capelli così morbidi, i loro occhi così lucenti mentre i poveri piccini dall'ansia della madre s'avvezzano a credere sul serio che l'occuparsi di nastri e di riccioli sia una cosa di grande importanza e che due begli occhi possano renderci di molto superiori ai nostri simili? Essi ricevono nella loro giovane anima una impronta di fatuità che, favorita dall'ambiente, si svilupperà e diventerà elemento d'un carattere, ci darà giovani e donne civette, disposte a seguire, nell'educazione dei figli, l'esempio da cui fu guasta la loro infanzia. Se tutte le madri che piangono sui traviamenti dei propri figli ne cercassero la causa prima, quante volte comprenderebbero che esse medesime vi han contribuito coi pregiudizi e le frivolezze proprie. Ricorderebbero che non educarono con amore, che cangiarono l'orgoglio materno in frivola vanità, che pensarono solo a far brillare i bambini e le giovinette per la grazia e l'eleganza, più che a coltivare seriamente lo spirito. Ricorderebbero che alle figlie loro, fanciulle ancora, insegnarono esse le più fine arti della civetteria femminile, che si compiacquero con loro dei trionfi ottenuti nelle feste, che applaudirono come fossero tratti di spirito tante azioni sleali che pure avevano fatto delle vittime; esse non accuserebbero più il destino e l'ingratitudine dei figli.

Pensino con amarezza i buoni a questa frivolezza che è l'impronta dell'epoca nostra e si propongano di agire col consiglio e coll'esempio perchè rifioriscano negli spiriti i saldi propositi e le virtù che ci diedero — in più felici tempi — la matrona di Roma e la madre Cristiana.

SETTIMANA RELIGIOSA

✠ Domenica 12 — S. Cuore di Maria. S. Giovanni da S. Facondo. In Duomo, festa del S. Cuore di Gesù con panegirico alle 17. Festa di S. Antonio da Padova a S. Domenico.

Lunedì 13 — S. Antonio di Padova. Festa in Duomo, a Boccaquattro, al Suffragio, a S. Agostino, S. Cristina, S. Pietro.

Martedì 14 — S. Basilio Magno Vesc. Dott.

Mercoledì 15 — S. Giovanni Batt. de la Salle. - Ss. Vito e C.

Giovedì 16 — Patrocinio di S. Giuseppe.

Venerdì 17 — B. V. Auxilium Christianorum.

Sabato 18 — B. V. del Divin Pastore. - Ss. Marco e C. Mm.

Mons. Vicario Capitolare, usando delle facoltà concesse in tali casi agli Ordinari, dispensa i fedeli della città e diocesi dall'astinenza per il 24 Giugno, festa del nostro patrono S. Giovanni Battista.

I rev.di Parrochi sono pregati di annunziare questa concessione.

Vermouth Americano Guidazzi: tonico-aperitivo per eccellenza — *Cent.* 15 *la consumazione.*

Nostre Corrispondenze

La settimana scorsa ci giunse in ritardo da GAMBETTOLA *una corrispondenza del nostro* Nemo, *in cui si parlava della bella dimostrazione di fede data dal popolo gambettolese nella solenne processione del* Corpus Domini, *la sera del giorno 2 corr., ed in cui si raccoglieva la voce diffusa in paese, che il sig. Ing. Neri, sindaco, pensava di dare le sue dimissioni perchè si era stanco di fare il sindaco a quel modo: ed infine si annunziavano le elezioni parziali amministrative indette pel giorno 5, di cui parla la corrispondenza, che oggi riportiamo. Abbiamo creduto di non pubblicarla nel presente numero, perchè, così in ritardo, poco interesserebbe.*

Gambettola, 6 giugno.

Elezioni parziali amministrative: Ieri ebbero luogo in questo paese le elezioni parziali amministrative, di cui vi parlai nell' ultima corrispondenza la settimana scorsa; corrispondenza, che, forse perchè giunta un po' in ritardo, non ho veduto stampata nel numero di sabato p. p. I consiglieri, che si dovevano eleggere erano 6. La cronaca della giornata si riassume in poche parole: Nessuna lotta, concorso alle urne quasi nullo; basti il dire che su più di 200 elettori iscritti, solo 16 (dico sedici) si sono presentati a votare. Nei giorni precedenti alle elezioni si vociferava che il partito socialista volesse scendere in campo, per far salire in Comune qualcuno dei suoi adepti, dei quali si facevano i nomi, ma poi in ultimo si è visto che erano chiacchiere, non avendo il suddetto partito presentata alcuna lista. Venne affisso un manifesto a stampa, in cui s'invitavano gli elettori a dare il loro suffragio ad alcune persone senza distinzione di partito, qui del paese, le quali, chi più, chi meno, hanno avuto i sedici voti, di cui sopra.

Questa apatia generale degli elettori dimostra, o che si è molto sfiduciati delle cose del Comune, o che il nostro popolo poco conosce e meno comprende l'importanza delle nuove battaglie civili, che si combattono coll'arma del voto. *Nemo.*

Sarsina, 3 Giugno *(Ritardata).*

Ieri anche fra noi, con esultanza dei buoni, fu fatta con grande solennità la processione del *Corpus Domini*. Precedevano con bell'ordine e pietà le terziarie francescane, le figlie di Maria, i luigini, le compagnie del S. Cuore, dell'Addolorata, di S. Vicinio e SS. Sacramento. Poi venivano i seminaristi, i sacerdoti del plebanato e della città; indi i canonici, che indossavano le tradizionali pianete a ricami e fogliami d'oro. L'Augustissimo Sacramento era in pregevole ostensorio, sorretto da Monsig. Vescovo, sotto ricco baldacchino, portato dai componenti il comitato diocesano. Facevano bella corona il comitato interparrocchiale e la società cattolica di mutuo soccorso. In fine il concerto cittadino accompagnava con scelte melodie la processione, che si svolse per tutta la città ordinatissima ed imponente fra due fitte ale di popolo riverente e commosso.

In questa circostanza è stato ammirato, con plauso ed encomio generale, il ricchissimo apparato regalato testè con isquisita gentilezza e bontà da Mons. Vescovo alla nostra Cattedrale con 12 candellieri, che spiccavano sull'altar maggiore in mezzo a variopinti fiori.

Ne siano resi pubblici encomi e ringraziamenti all'Ecc.mo Vescovo, che volle dare una pubblica testimonianza del suo attaccamento a questa antichissima sede vescovile. *Plauto.*

Bertinoro, 4.

In seguito a concorso è stato nominato nuovo Arciprete di Predappio il M. R. D. Oreste Rossi, Parroco di Dorgagnano. Tale nomina è accolta con soddisfazione universale, essendo note le belle doti del neo-eletto, e sopratutto essendo conosciuta la sua attività nel campo della democrazia cristiana.

N. d. R. — All'egregio amico rallegramenti ed auguri.

PERCHÉ?

È partita, ci si dice, dall'Orfanotrofio femminile la signorina Vice-direttrice. Perchè il *Popolano* non ne dice la ragione? Se sia per ragioni di salute, se per migliorare le sue condizioni in altro istituto, se perchè non si trovasse contenta a Cesena, se per qualche altro motivo. - Così il *Popolano* troncherebbe le dicerie che vanno spargendosi in paese, e se c'è qualche calunniatore, resterebbe sbugiardato.

CESENA

[redacted] Lunedì 6 corr., in Roma, dopo lunga e penosissima infermità, spirava cristianamente la **N. D. Anna Contessa Pasolini-Zanelli in Urtoller**, di anni 46. Anima esemplare, lascia ricordo di lodevoli opere che conforta gli addolorati superstiti. Fornita di non comune intelligenza, di doti domestiche e civili, di schietta bontà e di sentimento religioso, fu tutto cuore per la sua famiglia, e specialmente pei figli che istruì ed educò con sollecita ed affettuosa cura. Cortese e gioviale colle amiche, cogli inferiori, con tutti, mai non permise che altri ricorresse a lei indarno; ma ella donò sempre saggi consigli, appoggio al debole, soccorso al bisognoso. Compianta dai congiunti e dall' intera cittadinanza, lascia lungo desiderio di sè in quanti la conobbero e l'apprezzarono.

Mercoldì giunse la salma nella nostra città e fu portata al Suffragio. I funerali riuscirono imponenti.

Al consorte sig. comm. prof. Giovanni Urtoller, alle figlie ed al figlio, al fratello on. sen. Giuseppe conte Pasolini-Zanelli, ai congiunti tutti, le nostre più vive e sincere condoglianze. [redacted]

Per la musica sacra. — Non per colpire il tale o tal altro maestro di musica, nè per il gusto di renderci censori, perchè francamente avremmo piacere piuttosto di accarezzare che di colpire, di lodare più che di censurare, ma perchè lo crediamo nostro dovere per il bene della cosa stessa ed anche per essere imparziali, facciamo, sebbene con un certo rincrescimento, alcune osservazioni sulla musica eseguita mercoldì al Suffragio per i funerali della Contessa Anna Urtoller-Pasolini. Perchè non si è cantata la Messa in canto gregoriano, mentre sarebbe stato così facile il farlo, solo che che si fossero invitati i cappellani di coro? Perchè in qualche intervallo si è suonato l' organo, mentre si sa che il suono dell'organo nelle ufficiature funebri è tollerato solo per l' accompagnamento del canto?

Insistiamo su questo punto, perchè siamo persuasi che se non ci mettiamo subito sulla via della riforma **voluta dal S. Padre** non ci vi mettremo piú. Comprendiamo anche noi che la riforma del canto nelle funzioni sacre qualche volta troverà delle difficoltà, che verranno *dal cuore*; ma appunto per questo bisogna farsi un po' di coraggio, e dire ai maestri ed ai cantori che se vogliono veder retribuite le loro fatiche dalla chiesa, si mettano anche in condizioni di lavorare secondo le prescrizioni della Chiesa.

La Banda Militare suonerà domani, dalle ore 20 alle 21.30, in Piazza V. E., il seguente programma:

1. Marcia Militare — PIAZZESI.
2. Sinfonia — *Cavalleria Leggera* — SUPPÈ.
3. Atto III — *Tosca* — PUCCINI.
4. Fantasia Militare — PONCHIELLI.
5. Mazurka — *Colpi di penna* — DOUSSAINT.

Teatro Comunale. — Si vocifera che compagni del *divo* Bonci nel *Faust*, che si darà nel prossimo settembre, saranno il soprano Amina Matini e il baritono cav. Giuseppe De-Luca. Non conosciamo ancora il nome del basso e del direttore.

Al Teatro Giardino, sabato (18) debutterà la Compagnia Lilipuziana.

La commemorazione regionale repubblicana dell'avv. P. Turchi avrà luogo domani, alle ore 16, nel teatro comunale. Oratore: on. DeAndreis.

Atto onesto. — Additiamo al pubblico encomio l'atto onesto compiuto dall' undicenne Leoni Arturo di Claudio fornaio, il quale avendo rinvenuto un portafoglio con L. 65, smarrito da un povero mediatore, lo portò immediatamente all'ufficio comunale.

Arte ed artisti. — Nella vetrina del negozio G. Biasini ammirammo recentemente due pregevolissimi quadri ad olio, opera geniale del pittore concittadino Golfarelli Armando. Uno dei quadri intitolato « Prime goccie », è riuscito splendidamente bene; l'altro: « Tramonto », non poteva essere meglio interpretato per la sicurezza del tocco, come pure per la poesia che il bravo artista vi ha saputo trasfondere.

Il Golfarelli possiede dalla natura un vero animo d' artista pieno di sentimento, e ne' suoi quadri v' ispira sempre la nota melanconica e poetica che solo alle anime gentili è dato comprendere.

Auguri ed elogi al geniale artista. Fiore.

Il caldo! — Non v'è nulla di piú opprimente, di più soffocante; non vi è nome di attualità più viva e sentita..... anche da chi vive nell'oscurantismo. E' davvero strabigliante questa precocità estiva, che alza il termometro ai 30 centigradi con un dardeggiare persistente, che fa ingiallire il fogliame e muta le strade polverose in fornaci. Si capisce quindi come siano affollate fino a tarda sera le vie della città di studenti posatori, di operai politicanti, di impiegati e impiegatucci, di ragazzi e di vecchi, nonchè di mamme, ai fianchi delle quali sta sempre qualche figlia anemica in cerca di aria fresca e di..... marito!

Il mare, la campagna, il monte: belle cose; ma chi va al mare non può essere alla campagna; chi va al monte non può essere al mare; molti non possono essere in nessuno dei tre posti. Però in Cesena abbiamo un luogo, ove possiamo dire di trovarci in un *quid* simile. Seduto nelle panchine dei viali del giardino Bufalini, fra il verde fogliame e le piante odorose, ogni buon posatore dannunziano può cantare *il divino del pian silenzio verde;* lì presso abbiamo il monte..... di pietà; infine il mar.....ciapiede del Ridotto e mar.....sala refrigerante presso il sig. Forti, che si rallegra dal canto suo di vedere i cittadini arsi e sitibondi, sospiranti un qualche scroscio piovoso che temperi l'arsura, ma che però è ancora inquieto perchè in quasi due mesi un vero acquazzone è caduto proprio soltanto domenica sera all'ora del concerto musicale.

Il Pavaglione si è aperto giovedì. Prezzi: massimo L. 2,65; medio L. 2,26; minimo L. 1,50.

Comizio Agrario. — La fiera di bestiame detta di S. Giovanni avrà luogo sabato 18.

Grave disgrazia. — Sabato scorso, sulle 20, fuori di P. Cavour un carro carico di frutti, condotto da certo Lucchi Agostino, detto *Badila*, d' anni 69, ed una carrozza s' incontrarono urtandosi malamente e si ribaltavano. Rimasero feriti il vetturino ed un facchino che si trovava nella carrozza, e tanto gravemente il Lucchi, che dopo 36 ore di strazi indicibili moriva la mattina del lunedì all' ospedale. Gli altri due riportarono ferite giudicate guaribili in 20 giorni.

Il « fac-simile » dei soli biglietti di Banca che rimangono in corso dopo il 30 corr., nel loro vero formato coi rispettivi colori in modo da non lasciare alcun dubbio nel confronto, trovansi in vendita presso il negozio Biasini: Tabella formato 70-100 su carta L. 1; id. su tela con cornice L. 2; Libretto tascabile L. 1.

Un pacco ferroviario di paste. — Oggi, mercè l' introduzione dei piccoli pacchi ferroviari da 10 e da 20 chili, ad ogni massaia provvida è concesso di procurarsi direttamente le derrate alimentari dai migliori produttori con *risparmio* di *tempo* e di *spesa* e sicurezza contro le *falsificazioni* ed i *furti* sul *peso* di molti rivenditori. Il pacco di paste che viene inviato franco di porto dalle celebri fabbriche di R. A. Ceccacci, stabilite in Roma ed in Ancona, contiene un assortimento delle migliori qualità che permette alla padrona di procurare quella *varietà* che è tanto desiderata nella alimentazione. Sopratutto il Ceccacci si studiò di ottenere la perfetta conservazione dei suoi prodotti. Le recenti ricerche chimiche dimostrarono che le alterazioni cosidette *spontanee* della pasta provengono sempre da un difetto di fabbricazione e sopratutto dell'eccessiva quantità di acqua, lasciata spesso ad arte da certi fabbricanti che lavorano specialmente per lo smercio quotidiano della minuta vendita. Le spedizioni di paste del Ceccacci rappresentano un utilissimo fondo alimentare per la dispensa delle famiglie, che possono dirigersi anche con semplice biglietto da visita alla Ditta stessa a Roma.

L' antico e rinomato Albergo Tre Re Métropole, a Bologna, è stato in questi giorni riaperto dal nuovo proprietario sig. Giovanni Dalla Riva, il quale, pur di meglio accontentare la già numerosa clientela, ha disposto per un servizio di cucina e Albergo eccellenti sotto ogni rapporto, sempre mantenendo prezzi modicissimi.

Piccola bottega con retrobottega si affitta in via Mazzoni, 55.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

Una lira al giorno di pensione può assicurarsi dal 60.mo anno in avanti (pagando mensilmente L. 3.60, 4.86, 9.60) chi abbia 25, 30, 40 anni. Età intermedie e superiori in proporzione.

Chi abbia 20, 25, 30 anni, pagando mensilmente L. 1.37, 1.87, 2.60, raggiungendo il 50.mo anno riceve **Lire MILLE.**

Età intermedie e superiori in proporzione.

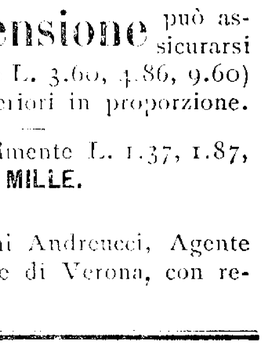
Per schiarimenti rivolgersi al Sig. Giovanni Andreucci, Agente Generale della Società Cattolica d'Assicurazione di Verona, con recapito in via Zelfirino Re (Negozio paste).

Appartamento da affittare al piano nobile (composto di 7 ambienti — senza mobiglia) CASA MANFREDINI - SERRA, Corso Umberto I. N. 13 (già Contrada Masini).

Nell'inappetenza e nelle debolezze di stomaco ricordatevi del
Wermouth tonico-digestivo alla Noce Vomica
preparato dalla Farmacia Montemaggi = Cesena.

FERRO CHINA BISLERI

Volete la Salute ???



L' uso di questo liquore è oramai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D' ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, « massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo ». (1)

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

PAOLO GUSELLA DI DOMENICO - CESENATICO

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO di

CARBONI FOSSILI per Trebbiatrici, Officine, Fornaci, Zuccherifici, Molini a gas povero ecc.

Qualità e Prezzi da non temere concorrenza.

Consegne sempre pronte anche a domicilio.

Bevete spesso il Cognak Prunier — Liquoreria OTTAVIO GUIDAZZI - Cesena.

Macchine SINGER per cucire
della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO
CESENA
CORSO UMBERTO I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

Non usate più pomate

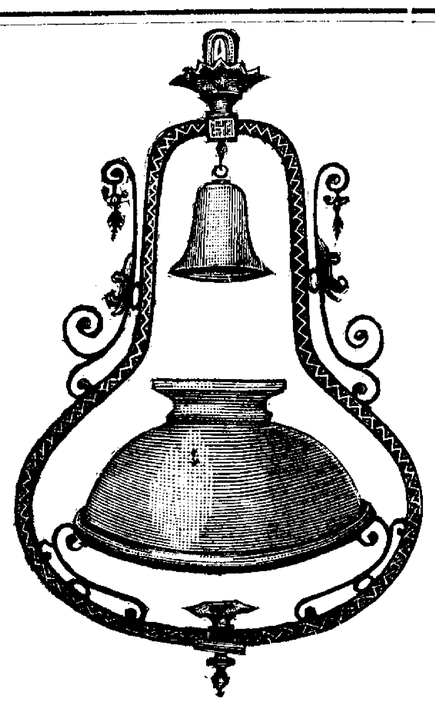
nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo Franca.** **Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le farmacie. Flacone pic. L. **1,50**. Flacone doppio L. **2,50**.



ANTONIO GARETTI

VIA ALTABELLA, 1

di fianco al negozio Ottani

BOLOGNA

GRANDE ASSORTIMENTO
DI
Apparecchi d'illuminazione
e riscaldamento
a gas,
elettrici,
ed acetilene

Specialità in rubinetteria per gas e p. acqua

Dietro campione si eseguisce qualsiasi lavoro.

Articoli di ghisa malleabili per tubazione in ferro.

IMPIANTI A GAS ACETILENE
con gazometri automatici i piú perfezionati.

Lampade inesplodibili. Becchi, Braus Patent per acetilene.

Specialità in fornelli a gas e acetilene.

Dietro richiesta si spedisce Catalogo gratis.

Sconto ai Rivenditori.

PRODOTTI ENOLOGICI.

Aroma per vini.
Coi seguenti aroma si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuol imitare.
Chianti. Dose per 200 litri L. 2,50
Barbera, Barolo, Bordeaux. Capri bianco o rosso, Vini del Reno, Moscato bianco. Dose per 50 litri . L. 2,50
Oporto, Marsala, Cherry, Madera, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri . . . L. 4,50

Disacidatore.
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore.
Dose per 250 litri . L. 3,25

Rigeneratore del vino.
Preparato speciale per rinforzare e dare corpo ai vini.
Dose per 250 litri . L. 7,—

Chiarificazione.
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino
Dose per 500 litri . L. 2,—

Preparazione per vini alterati da odore da muffa, fusto o botte.
Dose per 500 litri . L. 3,50

Polvere conservatrice del vino. Dose p. 10 Et. L. 4; per 5 L. 2,50

Polvere Vermouth, colla quale si ottiene un eccellente Vermout a poco prezzo; si raccomanda ai negozianti. Dose per 500 litri L. 20; per 100 litri L. 5; p. 25 » 2,75 » 5 » (saggio) Cent. 50

Spumantina.
Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino.
Dose per 250 litri . L. 2.

Essenza d'aceto.
Con un Kg. di questa essenza si ottengono circa 35 litri di aceto buonissimo e igienico. Al Kg. L. 4.

Polvere Grande Moscato.
Con questa preparazione, *senza usar vino*, si ottiene un vino bianco gradevole e salutare, imitante il vero vino moscato, brillettigliato spuma come Champagne. Ogni bottiglia viene a costare pochissimo.
Dose per 100 litri . L. 5.—
» » 50 » . » 3.—
» » 10 » (saggio) 0,75

NB. - Ad ogni flacone o scatola dei suddetti prodotti è unita la relativa dettagliata istruzione sul modo di servirsene.

ACQUE MINERALI
ARTIFICIALI

Vichy. Dose per 12 bottiglie L. 2
Karlsbad » » » » » 2
Janos » » » » » 1

Le Acque Minerali che si ottengono colle suddette polveri sono di gradevolissimo sapore ed hanno la stessa efficacia delle vere. Preparazione facile. Grande economia.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla

Officina Chimica dell' Acquila

MILANO — VIA S. CALOCERO 25 — MILANO

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d' ogni colore.

Si trova dai migliori Negozi
E DALLA PREMIATA COMPAGNIA
SENEGAL (MILANO Corso Romana 40)
in vasi e scatola
a L. 0,20, 0.40, 0.60, 1.20, 2
COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli **£ 1,50** al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).
CREMA EUREKA (**il miglior prodotto per Calzature**)
FULGOR CREMA Moderna a cent. 60 la dozz.
CERA per PAVIMENTI (**marca svizzera**) L. **1,25** il Kg.
SURROGATO GOMMA LACCA L. **3,50** il Kg.
SPIRITO DENATURATO 90° L. **0,75.**
ACQUA RAGIA da L. 0,70 — 0,80 — 0,85
1.10 — 1,20 il Chilogramma.

NESTLE
FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento pei bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 30 milioni di scatole. — **Guardarsi dalle imitazioni** — **Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184000 litri**

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUS. ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. Fratelli BAREGGI, Padova